

Politica e giustizia Il Pd attacca: su Etruria è mancata la vigilanza. L'irritazione di Bankitalia

Banche, si riapre lo scontro

E nel Ruby ter Berlusconi rinviato a giudizio. L'incognita riabilitazione

Durante la seduta di ieri della commissione d'inchiesta sulle banche il procuratore di Arezzo, Roberto Rossi, ha definito «singolare» la scelta di Bankitalia di «sostenere così fortemente l'aggregazione di Banca Etruria con Popolare di Vicenza». Furia del Pd, che ha accusato il governatore Ignazio Visco di aver causato, di fatto, il fallimento della

banca toscana. Irritazione dell'istituto centrale, che parla di attacco politico. Intanto il fondatore di Forza Italia, Silvio Berlusconi, è stato rinviato a giudizio a Siena con l'accusa di corruzione in atti giudiziari.

alle pagine 2, 3 e 8

**Falci, Fubini, Galluzzo
Guastella, Guerzoni
Marro, Sarzanini, Trocino**

Etruria, il procuratore riapre il caso Nel Pd torna il fronte contro Visco

Il capo dei pm di Arezzo: strano che Via Nazionale incentivasse la fusione. La replica: falso

Per quanto riguarda Boschi, non è stata trovata «alcuna partecipazione a delibere che fondano il reato di bancarotta»

Roberto Rossi, procuratore di Arezzo

Il magistrato

In audizione segreta il magistrato rivela: verifiche sul ruolo della Vigilanza

ROMA La seduta della Commissione bicamerale d'inchiesta, dove ieri è stato ascoltato il procuratore di Arezzo Roberto Rossi, infiamma lo scontro sul crac di Banca Etruria. Per il Pd, che accusa la Banca d'Italia di non aver vigilato, il pm ha «scagionato» Pierluigi Boschi, padre di Maria Elena ed ex vicepresidente della banca fallita. E se il M5S denuncia una «situazione politica di gravità inaudita», i renziani vogliono le scuse: «Crolla il castello di fake teoremi».

Il procuratore ha trovato «singolare» la scelta di Via Nazionale di «sostenere così fortemente l'aggregazione con la Popolare di Vicenza», istituto che già nel 2015 era sotto osservazione da parte della Vigilanza. È il passaggio chiave e il renziano Andrea Marcucci esulta: «La verità prima o poi viene a galla». Ai

suoi Renzi chiede di calcare gli accenti sulle responsabilità della Vigilanza e di sottolineare come ciò che sta emergendo sia «incredibile, innarrabile».

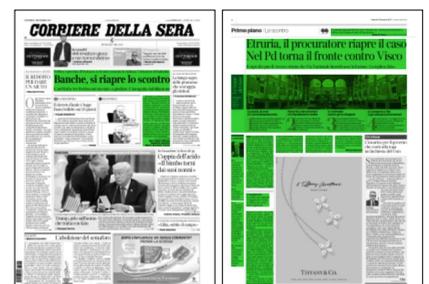
È l'attacco finale al governatore Ignazio Visco, costretto a smentire (tramite «fonti» di Via Nazionale) che Bankitalia abbia mai sostenuto il matrimonio con la Popolare di Vicenza. Ma il Pd va giù duro, convinto che l'audizione riscriva la storia di Etruria. Matteo Orfini definisce «inquietante che Bankitalia abbia puntato sulla Popolare di Vicenza come player su cui riorganizzare un pezzo del sistema bancario». Dopo le affermazioni del procuratore, i dem fanno muro in difesa di Pierluigi Boschi. «I crediti deteriorati che hanno destabilizzato la banca — ha detto il pm — sono stati concessi tra il 2008 e il 2010».

Dunque quando il padre della sottosegretaria ancora non era tra gli amministratori.

In Commissione si va avanti a singhiozzo. Il presidente Casini è più volte costretto a chiudere il collegamento. Nella parte secretata Rossi informa di aver acquisito elementi sulla mancata vigilanza di Bankitalia e Consob: «Se ravviserò ipotesi di reato manderò le carte a Roma, al procuratore Pignatone». La tensione esplode quando Carlo Sibilio (M5S) incalza Rossi sul ruolo di Boschi. Sinistra italiana denuncia «il maldestro tentativo del Pd di scaricare su Bankitalia le responsabilità del crac» e Bruno Tabacchi, vicino a Pisapia, accusa il Pd di aver ordito una «bruttissima imboscata» per denigrare l'Istituto.

Monica Guerzoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La vicenda



● La Commissione d'inchiesta sulle banche, composta da 20 deputati e 20 senatori, si è insediata a fine settembre dopo mesi di polemiche e attese

● Pier Ferdinando Casini (foto) è stato eletto presidente

● La Commissione sta indagando sui principali scandali bancari degli ultimi anni. Al centro delle audizioni la gestione degli istituti in crisi o sostenuti dalla mano pubblica, come Banca Etruria, Mps, Veneto Banca e Popolare di Vicenza

● Il calendario della Commissione prevede che entro Natale vengano ascoltati Ignazio Visco e Giuseppe Vegas

Le tappe del caso
Ad Arezzo
La sede storica di Banca Etruria



1 La storia, la crisi e il commissariamento

Banca Etruria era una banca popolare con sede ad Arezzo, fondata nel 1882. A febbraio 2015, dopo un periodo di crisi, l'istituto viene commissariato dal ministero dell'Economia su proposta della Banca d'Italia

2 Il decreto salva banche e la liquidazione coatta

Il 22 novembre 2015 per effetto del decreto «salva banche» varato dal governo Renzi l'istituto viene messo in liquidazione coatta e nasce la Nuova Banca Etruria. L'istituto viene ripulito dai crediti in sofferenza

3 Le inchieste contro gli ex dirigenti

Gli ex amministratori della banca vengono coinvolti in diverse inchieste. La più rilevante è per bancarotta e vede indagati 20 ex dirigenti in carica dal 2008 al 2011. Importante il ricorso per il danno contro i vertici, quantificato in 520 milioni

4 La cessione a Ubi e gli sviluppi parlamentari

Sul fronte bancario, il 10 maggio 2017 si è perfezionata la cessione a Ubi Banca di Nuova Banca Etruria. Quasi parallelamente la vicenda dell'istituto di credito arriva sui tavoli della Commissione parlamentare d'inchiesta